

IVG

Savona inadempiente, la Polisportiva Quiliano lo sfratta: “Ma i ragazzi delle giovani avranno ancora casa qui”

di **Redazione**

18 Novembre 2019 - 14:20



Quiliano. La sera stessa della vittoria sul GhiviBorgo, ottenuta con la migliore prestazione della stagione, una nuova tegola si è abbattuta sul **Savona**, inevitabile conseguenza del susseguirsi degli eventi legati alla **crisi societaria**. Da questa settimana, **la prima squadra della società biancoblù non potrà più allenarsi al campo sportivo Picasso di Quiliano.**

A renderlo noto è **Aureliano Pastorelli, presidente della Polisportiva Quiliano**, che aveva concesso il campo al **Savona Fbc**. “**In questi tre mesi - scrive in un messaggio pubblico - c'è stata una società che con tanta pazienza ha dato modo al Savona di avere una casa dove fare allenare la prima squadra e i ragazzi del settore giovanile, dove far disputare le partite casalinghe ai ragazzi che non sono solo patrimonio di Savona ma di tutti noi**”.

“**Non una parola su questa società - sottolinea con amarezza Pastorelli - non una**

telefonata, giornalisti che asseriscono (grazie a Dio solo a voce) che **Quiliano ha avuto tutto ciò che aveva pattuito da questi signori per l'uso del campo (assolutamente falso)**, amministratori che si guardano bene da fare il nome del paese, tanto che ce ne frega, non è un problema nostro! Oggi, **vista la situazione che si è venuta a creare e visto il silenzio da parte dei vertici societari, abbiamo deciso di sospendere il rapporto con la prima squadra del Savona Fbc** e l'abbiamo fatto proprio **per tutelare i giovani del Savona che continueranno ad avere una casa a Quiliano!**".

La Polisportiva Quiliano, quindi, permette al settore giovanile del Savona Fbc di proseguire nelle sue attività nell'impianto del Picasso. **"I giovani e le loro famiglie devono avere certezze, devono credere ancora nello sport, i giovani non devono pagare per errori di altri e perdere i loro sogni - dice il presidente -. Questa la filosofia della nostra società che conta oltre seicento tesserati.** Auguro al Savona Fbc di risolvere al più presto i problemi perché una società con 112 anni di storia non può e non deve navigare a vista!".

Aureliano Pastorelli, inoltre, non nasconde il proprio pensiero relativamente alle prese di posizione dei vari politici della zona. "In questi giorni - afferma -. **fa grande notizia il fatto che il presidente del Savona Patrassi abbia dato le dimissioni** e leggendo qua e là noto con un certo stupore che **sono immediatamente intervenute liste civiche, partiti politici e persone in cerca di visibilità gratuita che affermano di non essere a conoscenza della situazione societaria che si è venuta a creare.** 'Dobbiamo salvare il settore giovanile, patrimonio della città' è la frase più frequente. Mi viene spontaneo chiedere a tutti questi signori in eterna campagna elettorale: dove siete stati in questi tre mesi? A fare fotografie con il presidente dimissionario forse? A promuovere iniziative di fair play sportivo con il presidente dimissionario? A feste di presentazione della squadra in piazza Sisto con il presidente dimissionario? A conferenze stampa con promesse irrealizzabili del presidente dimissionario? **Nessuno è stato in grado di informarsi o di chiedere garanzie ben precise? Certo ora fa comodo farsi belli per salvare almeno la faccia!**".

Maurizio Scaramuzza, assessore allo sport del Comune di Savona, ringrazia pubblicamente il presidente della Polisportiva Quiliano. "Caro presidente - dichiara -, **grazie intanto dell'impegno assunto con il settore giovanile del Savona.** Purtroppo ci siamo trovati di fronte a persone che (al momento) non stanno rispettando gli impegni presi con le società vicine. **Sono sempre stato vicino ai colori biancoblù come alle altre squadre della città, in contatto con le dirigenze: il problema è che ora non c'è una dirigenza con il quale dialogare**".

"Tutti i passi che verranno fatti li faremo per tutelare un bene pubblico ed un settore giovanile importante e questo glielo dico da assessore allo sport, non da chi si vuol fare campagna elettorale (chi vivrà vedrà). **I consiglieri comunali si preoccupano giustamente e altrettanto giustamente fanno domande alle quali si dovrà rispondere in commissione.** Sono a disposizione per eventuali informazioni" conclude Scaramuzza.